



La conferenza promossa dall'Associazione "Mare Nostrum & Idrà" La Terra: stella per un anno, pianeta per sempre Stiamo andando verso l'apartheid dell'adattamento ?

Si è svolta a Caselle, presso la sala Fratelli Cervi, la sera del 24 gennaio, la conferenza sull'ambiente, organizzata dall'Associazione "Mare Nostrum & Idrà", patrocinata dall'Amministrazione comunale.

Erano presenti il presidente del consiglio comunale Giovanni Isabella e l'assessore all'ecologia Angelo Canella.

Edoardo Martinetto, del Dipartimento di Scienze della Terra Università degli Studi di Torino, ha presentato un interessante servizio riguardante il nostro territorio milioni di anni fa, quando dal mare siamo finiti nelle paludi. In quella che oggi è la valle del Po, 3 milioni di anni fa c'era il mare. La temperatura era di 2 - 4 gradi superiore a quella attuale.

Edoardo Martinetto e Toni Farina hanno anche parlato della "Foresta fossile del torrente Stura di Lanzo". Un bellissimo libretto, curato dagli stessi Martinetto e Farina "I quaderni della Mandria" può essere richiesto alla redazione del nostro giornale.



Cat Berro, della Società Meteorologica Italiana - Rivista Nimbus, ha parlato poi dei ghiacciai.

Ci ha spiegato con documentazione dettagliata, il progressivo scioglimento dei ghiacciai a seguito dell'eccessiva immissione nell'ambiente dell'anidride carbonica. Nei prossimi anni non avremo la neve negli impianti sciistici e sui campi dovremo sostituire le coltivazioni di mais che assor-

bono molta acqua, con coltivazioni di grano.

Giorgio Diaferia, presidente V.A.S. Piemonte, specialista di medicina ambientale, ci ha parlato diffusamente delle tante malattie causate dall'inquinamento.

Dalla conferenza è emerso che i mutamenti climatici causati dal rapido aumento della temperatura, costituiscono la sfida più grave che l'umanità si trovi a sostenere.

E' noto che sia meglio sempre prevenire che curare. Il pianeta è vicino al punto di non ritorno e non abbiamo fatto nulla per prevenire la malattia. Cat Berro ci ha spiegato che anche se si smettesse subito di produrre CO2, la temperatura nell'ambiente continuerebbe a crescere per oltre 50 anni.

Secondo il rapporto Onu presentato a Brasilia il 15 novembre scorso, in vista della conferenza di Bali che porta il titolo "Resistere al cambiamento climatico", per effetto della quantità già prodotta, avremo, in maniera più frequente catastrofi climatiche. Il tempo per intervenire è sempre più breve.

Dobbiamo adattarci ai cambiamenti. I poveri della Terra saranno chiamati a pagare i costi umani più gravi. E sono quelli che non hanno alcuna responsabilità. Infatti, il terzo mondo inquina per lo 0,9 %, mentre Stati Uniti e Canada per il 20% (l'Italia per il 7,8%).

L'Arcivescovo sudafricano, premio nobel per la pace Desmond Tutu denuncia: "Stiamo andando alla deriva verso un mondo dove vige l'apartheid dell'adattamento".

Pietro Li Gregni

I bidoni della Scuola di Viale Bona sono in un'area pubblica e non dentro il cortile, come invece stabilito da quando è stata introdotta la raccolta differenziata

Ma perché differenziare ?

Ogni anno in Italia vengono prodotti oltre 100 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui circa 25 sono di origine urbana. L'usa e getta ha trasformato le città in un enorme imbuto, dove convergono merci provenienti da tutto il globo per essere trasformate in rifiuti inutilizzabili, che vengono poi nascosti e seppelliti sotto terra, in discariche sempre più grandi. Il nostro modo di vivere e di consumare le risorse disponibili determina il degrado del pianeta e pertanto a lungo termine pregiudica la nostra stessa sopravvivenza.

Fino a qualche anno fa la gestione dei rifiuti era impostata unicamente sulla logica dello smaltimento in discarica, vale a dire sul rifiuto a perdere. L'obiettivo su cui si sta puntando è quello di una gestione integrata dei rifiuti, cioè un concatenarsi di azioni positive mirate alla salvaguardia dell'ambiente che comporteranno un inevitabile cambiamento delle abitudini quotidiane dei cittadini.

Le strategie messe in atto nei diversi paesi dell'Unione Europea, riprese in Italia dalla legge 22 del 1997, il cosiddetto "Decreto Ronchi", si basano su quattro principi fondamentali: la riduzione della produzione di rifiuti, il riciclo dei materiali recuperabili, la produzione di energia dall'incenerimento della frazione residua e lo smaltimento finale in discarica controllata dei soli rifiuti residui. Ciò che bisogna fare è produrre meno rifiuti, riciclarne quanti più possibile e recuperare energia dai rifiuti residui non intercettati dalla raccolta differenziata. Anello insostituibile di questa catena è la raccolta differenziata che, separando i rifiuti, ne permette il riciclo. Si può recuperare materie prime da riutilizzare per dare vita a nuovi



Disegno di Giulio Gianolio

prodotti, utilizzando materiali già presenti sul mercato e non risorse nuove. Il secondo anello è l'incenerimento di quanto non può essere riciclato, con la contemporanea produzione di energia elettrica oppure di calore utilizzabile per il teleriscaldamento.

Per incrementare la raccolta differenziata, rimane una parte di rifiuti che vengono prodotti che possiede ancora una risorsa preziosa ed indispensabile, senza la quale la nostra società andrebbe in frantumi in poco tempo: l'energia, e i rifiuti possono essere utili, infatti tramite la termovalorizzazione che è un processo che, attraverso un inceneritore, permette di trasformare l'energia prodotta dalla combustione dei rifiuti in energia termica ed energia elettrica e consente una drastica riduzione della massa dei rifiuti, riducendone il volume di circa 10 volte. Dai primi impianti di incenerimento, la tecnologia è costantemente migliorata, consentendo una maggiore efficienza e soprattutto la progressiva riduzione delle emissioni inquinanti, infatti

negli ultimi 10 anni lo sviluppo tecnologico ha permesso di ridurre le emissioni di diossina anche di oltre 1000 volte. I rifiuti non riciclati raccolti a Caselle, una volta inviati all'inceneritore, consentiranno di provvedere contemporaneamente al fabbisogno di energia elettrica, al riscaldamento di alloggi, che si può tradurre in un notevole risparmio di petrolio l'anno.

Ma molte persone sono preoccupate che un impianto di incenerimento dei rifiuti sia rischioso per la salute, come a malattie legate all'inquinamento dell'aria e del terreno. La principale causa di queste preoccupazioni è rappresentata dai fumi che si sviluppano con la combustione dei rifiuti ed in particolare della diossina, ma questi prima di uscire dall'impianto devono essere opportunamente depurati, affinché la quantità delle sostanze inquinanti risulti inferiore al limite previsto sia dalla normativa nazionale che dalla più recente normativa Comunitaria.

Mara Milanese



Le bottiglie di birra oramai fanno parte dell'arredo urbano ?



I bidoni della Scuola di Viale Bona sono in un'area pubblica e non dentro il cortile, come invece stabilito da quando è stata introdotta la raccolta differenziata



Via Torino 31
Caselle T.se, 10072
TEL. 011.9961307
011.9912996

CASELLE T.SE
Via Madonnina

Vendesi appartamenti
di varie metrature
in fase di costruzione.
Rifiniture di pregio.



di
MARIA
VALENTE

SELF SERVICE
24 ORE SU 24

Tel. 011.996.15.74
Prato Fiera Caselle

Albergo ★★
Ristorante

Caccia  Reale

Via Garibaldi, 1 • Tel. 011/996.13.92
10072 Caselle T.se



Bar Nazionale

Nuovo Orario dalle 6,00 alle 20,00

Siamo aperti anche la
domenica mattina

Via Cravero, 42 - 10072 CASELLE (TO) - Tel. 011.996.14.86